

Vita Parrocchiale

Unità Pastorale di Poviglio - Casalpò - Enzola - Fodico - S. Sisto

Via don Pasquino Borghi 1 - 42028 Poviglio (RE) - Tel. 0522.969266

www.vitaparrpov.altervista.org - parrocchiapoviglio@gmail.com

E-mail don: dongiuseppelusuardi@gmail.com

SEGRETERIA da lunedì a giovedì ore 9-11; martedì e giovedì ore 18-19.15

Tel. Scuola Materna: 0522.969702 - Suore Missionarie Clarisse 0522.960681

Mors tua, vita mea

È sconosciuta l'origine di questa espressione medievale che oggi trova ampia diffusione: non solo come modo di dire ma, purtroppo, anche come modo di fare. Mette in luce il fatto che, nel contrasto tra due persone o gruppi, la fortuna di una parte consiste nella rovina dell'altra: qualche volta è situazione "naturale" (come appunto nel ciclo della natura), altre volte invece c'è chi cerca il proprio successo passando sopra gli altri, schiacciando concorrenti e, talora, perfino le persone care. Noi cristiani scopriamo un senso nuovo guardando a Gesù crocifisso: la sua morte è davvero vita per noi, per ciascuno e per tutti. L'amore di Gesù è stato così profondo e "totale" che l'ha condotto ad accettare la croce, supplizio tra i più infamanti e dolorosi, come compiutezza di obbedienza al Padre e dedizione alla umanità: "Tutto è compiuto" ha detto Gesù Cristo sulla croce. Tutto è stato compiuto, tutto viene riconciliato, e la risurrezione suggella il valore di questo dono, proiettandolo oltre i limiti del tempo e dello spazio. Gesù diventa così salvezza e "vita" di tutti gli uomini e le donne, in ogni tempo della storia, in ogni luogo. Il suo stile diventa principio di novità per chi accoglie il suo dono, la sua parola, la sua persona: il cristiano è l'uomo della vita, la riceve come "grazia" e la trasmette "gratis", la difende e la promuove, ne gusta i frutti e

ne condivide la bellezza. Fino al dono totale di sé, che prosegue la storia e lo stile di Gesù: il martirio è la più grande testimonianza data come specchio della Pasqua di Gesù. Dopo Gesù, quante altre persone nel suo nome hanno offerto questa forte presenza di amore e di vita, senza temere nulla: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo... (Rm 8, 35ss). Papa Francesco ha più volte detto che ci sono più martiri di Cristo oggi che agli inizi della Chiesa. Ringraziamo il Signore di questo dono che nella sua drammaticità ci ricorda comunque che il cristiano è colui che segue Cristo, fino a dare la vita, accettando anche la morte, sul suo esempio, come segno di amore totale. E io? Sono un fans di "mors tua, vita mea" o nel mio piccolo cerco ogni giorno di difendere costi quel che costi i diritti di ogni uomo e donna (dal concepimento alla morte)?... cerco di rispettare la dignità di tutti senza discriminazione di razza, confessione religiosa, appartenenza?... cerco di condividere la gioia per la verità, che nella Bibbia ha molteplici significati: fedeltà, lealtà, compassione, misericordia? Carissimi, Buona Pasqua a tutti voi, e che possiate ogni giorno ricordarvi di quello che Gesù ha fatto per noi senza gridare, ma solo sotto la spinta di un grande amore per LUI e per noi.

Don Giuseppe L.

ADORAZIONE

Sabato 9-11.45
e 16.30-18.15
+ ogni giorno
ore 17.45/18.30

Archivio Storico Parrocchiale

Sabato 9.30-11.30, previa
prenotazione (tel. 348 7443560
Giuseppe Ballabeni)

Chiesa APERTA

dalle ore 6.45 alle 22.00
per la tua preghiera
personale, di coppia,
di famiglia, di gruppo.

Il Sito della nostra Parrocchia:

www.vitaparrpov.altervista.org

Per essere aggiornati in tempo reale su
tutte le iniziative dell'Unità pastorale

Scuola Materna Parrocchiale Santo Stefano



3ª elementare in ritiro a Fodico



Teatro Oratorio San Filippo Neri





Considerazioni del Don a voce sommessa... a margine di quattro interessanti appuntamenti aperti a tutti e pensati nel mese di gennaio e febbraio dalla Amministrazione Comunale di Poviglio, l'Istituto Comprensivo Poviglio Brescello, l'Associazione "Prodigio" e il nostro Oratorio sul tema del Bullismo, sull'utilizzo dei Social network, sull'età adolescenziale.

Il mondo di oggi della super tecnologia, informatica e comunicazione soffre di non ascolto. Oggi chi sta ad ascoltare l'altro? Il marito ascolta la moglie e viceversa? Il padre ascolta il figlio? L'amico... il coetaneo? L'insegnante dedica tempo ad ascoltare l'alunno? C'è chi da tempo cantava "neanche un prete in oratorio per chiacchierar... E l'educatore nel centro giovani è lì per ascoltare o...? Ognuno ha il dovere, dovrebbe avere la possibilità di parlare di se stesso e della propria vita... Secondo gli esperti se uno non si racconta gli nascono tanti problemi... Nessuno lo può fare per un altro... "ma quanti Conferenzieri o esperti nei Mass media lo fanno!"... forse anche noi con questi incontri. Ma ogni ragazzo, giovane, fidanzato, sposo, adulto, genitore... è persona, quindi può parlare di se stesso e della propria vita... Ma cosa raccontano, se non hanno una certa visione della propria vita... Chi li sta aiutando in questo, perché facciano scelte vere e fedeli? Le serate che hanno visto la presenza di vari genitori hanno cercato di sottolineare certe falsità, certe incongruenze. Hanno raccontato un po' la verità che ci sta attorno... e della vita quello che vale e quello che non vale. È stato detto di non lasciare cadere le persone prigioniere di falsi miti, avere la semplicità e il coraggio di indicare dove stanno i problemi, le difficoltà, e dove stanno i punti negativi e quelli positivi... ma poi le scelte le deve fare la persona stessa... È un dato di fatto: noi siamo davanti ad una giovinezza molto fragile... piena di condizionamenti molto più che nel passato... Oggi, assistiamo a uno strano fenomeno sempre più diffuso in questo mondo: il correre senza un perché: siamo di fronte in vari a scelte così improvvisate per cui uno rovescia la sua vita in un momento. Se quando la domenica mattina un ragazzo o una

IMPARA A RACCONTARTI

ragazza ha deciso di venire a Messa, e trova un amico che gli dice: "Senti devo andare a comprare i biglietti per il tal spettacolo del cantante...o della partita", io non so se quello va a Messa, perché a volte è tale la somma di isolamento e di forzata presenza nei nostri ambienti e disagio che l'offerta di amicizia di quel momento pare essere la più importante... poi tu genitore o educatore ne vieni a conoscenza e gli fai un mega richiamo...perché? Così ci imbattiamo in famiglie che sembrano buone e che si dividono in 4 e 4/8; ragazze e ragazzi che cambiano vita, scelte, in un attimo... Qui vediamo il limite dell'educatore, del genitore, dell'insegnante, del sacerdote, catechista: la scelta spetta sempre al singolo. Ci sono dei limiti: a volte ci sono madri che dicono: "dove ho sbagliato... Mio figlio/a... cosa devo fare...ma perché il Signore non ci pensa Lui?" Diceva quel pedagogista: "... guardi che però l'ha educato anche lei, suo figlio... ". Lo sapete che secondo la fede cristiana, la libertà dei figli la da Dio e non i genitori... Pensateci! E' da tenere presente, almeno per il credente. La libertà la da Dio e i genitori hanno il compito di introduzione, di educazione, non di dominio; i figli sono di Dio, appartengono ai genitori solo per quella fase educativa che in ogni caso è diversa a 10-15-20-25 anni. Ma in me c'è una grande preoccupazione per tanti di voi, genitori e figli... Teoricamente siete molto attenti a voi stessi, praticamente non vi concedete tempo per voi stessi. Siete attenti a voi stessi, ma nell'attenzione a voi stessi e chi avete con voi guardate spesso al famoso "realizzarsi", ... ma l'altro effettivamente che posto ha nella vostra vita? Mai come oggi c'è crisi del dono, dell'essere dono, del sentirsi parte di una famiglia, e di una famiglia più allargata: la società, la parrocchia... Già la società, la parrocchia, la famiglia... che per starci ti chiedono di darti, di spenderti per gli altri... ma chi me lo fa fare... se non ne ho un tornaconto diretto! Oggi non è possibile ciò, perché? Nel sistema attuale di pensiero ci sono due virus: l'autonomia e la spontaneità. Autonomia: una persona è legge a se stessa, non vi sono altre realtà sopra di lui... Un tempo c'erano i RE, i Padri e Dio. I Re: non è più tempo per i Re...ora c'è la Democrazia, il più delle volte intesa come colei che mi garantisce dei diritti, ma i dove-

ri?... I padri: siamo scivolati verso una società senza padri; non che manchino i papà, ma abbiamo sempre più padri senza quella autorità che i padri garantivano all'interno della famiglia. Dio?...oramai non è più una cosa che va da sé... Tutto ciò ha portato ad una drammatica solitudine, ad un tremendo individualismo... E allora, viva l'autonomia, ma il non legame a quello che mi precede e che mi sta attorno per affermare solo se stessi ha portato una terribile solitudine che ha posto dei meccanismi di fuga... che tanti genitori purtroppo quasi sponsorizzano con la scusa che per es. fa bene al fisico e alla mente... parlo dello sport o danza, o altri impegni cui si assoggettano i ragazzi di oggi... e anche gli adulti. Il ragazzo sta bene quando gioca, l'essere in una squadra o gruppo di altra attività lo fa contento (...poi se trova un educatore che lo "segue" come in certi film!...)... Ma poi quando viene a casa con chi è, qual è la vera proposta che gli viene fatta? deve studiare, poi con chi è per quasi tutto il giorno, l'anno... ? col telefonino o la play, o la TV; non gli si propone altro, meglio lo sia lascia in balia di tutto ciò... e in certe realtà come Oratorio o Centri paralleli potrebbe esserci una alternativa, ma diventa difficile avanzare qualcosa perché non "ha tempo"... Il ragazzo oggi non si domanda: "che cosa ne faccio della mia libertà se non la lego a qualcuno..."? Non si domanda: "Chi sono io"... "chi decide per la mia vita"... "a cosa io appartengo"... "c'è qualcosa di più grande di me?" Chi gli pone queste domande fondamentali: l'allenatore, l'insegnante di danza o altro, la scuola, l'Oratorio...? Di contro il ragazzo vede fin da piccolo sempre qualcuno che in qualche modo gli dice "Chi dovrebbe essere"... "che decide per la sua vita"... "a cosa deve appartenere", "che c'è qualcosa di più grande di lui?" fino a quando, ingolfato per tale situazione, nella preadolescenza/adolescenza, decide di entrare in una banda, in una realtà fittizia imposta da fuori, un gruppo whatsApp, una chat, o altro... per sentire che esiste, almeno virtualmente... E' la sua tana... Si aggrega senza un perché...basta esserci...una fuga dalla libertà Ci si conforma. Di fronte alla fatica di essere una personalità precisa è molto più semplice conformarsi ad un gruppo che c'è prima di me, che trovo in internet... che trovo... o che creo: "l'amministratore". Oppure forte dell'anonimato della

rete o del fatto che nessuno mi ha in nota, perché io non ho in nota nessuno... arrivo a "dominare l'altro", a umiliarlo... mi sento un Dio quando lo faccio. Una autonomia che ha generato individualismo. E l'individualismo si nutre di spontaneità. Già la spontaneità: vivere senza controlli che vengono da fuori, una persona deve essere quello che sente. Spontaneità è il contrario dell'Educazione: non ha bisogno di conquistare la propria esistenza. L'ideale della spontaneità è costruita intorno al desiderio, alla gratificazione,.... il desiderio va gratificato senza tante norme morali, complessi sociali... L'alternativa è tra il realizzarsi e l'essere rassegnato... Chi non vorrebbe realizzarsi? Realizzarsi: tutto è in quel realizzare "si" se stessiFinchè non si è chiarito quel si, cioè se stessi....è una cifra formale... che si

presta a qualsiasi operazione, compresa quella mercantile... ti realizzi se hai una moto, una macchina, se domini quello o quella... ma questo ha generato la conflittualità... Perché quello che voglio io lo vuole anche l'altro, ma uno solo l'avrà... Ecco allora la conflittualità o l'indifferenza, il menefreghismo... Se i frutti sono così bacati, forse il problema è all'origine... Piccola conclusione: la visione greca della persona dice "CONTA sulle tue forze", la visione biblica poggia su Dio, il tuo liberatore... con Gesù che dirà "Io sono la via, la verità, la vita". Ma in una società sempre più senza Dio, senza Dio che si racconta e chiede a me di raccontarmi a Lui e agli altri, quali al-





UNITALSI

Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati Lourdes e Santuari Internazionali

Appuntamenti di FEDE e VITA... per essere accanto con gioia a chi soffre ...a Lourdes ma anche sul territorio

- **Domenica 30 aprile:** Parrocchia Sacro CUORE RE: Messa, pranzo e CompiParty
- **Sab/Dom. 6/7 maggio:** Incontro regionale GIOVANI a Rimini
- **13 maggio:** Ghiara e Duomo REGGIO: Pellegrinaggio Diocesano e consacrazione a Maria: ore 21
- **Domenica 21 maggio:** Frati SCANDIANO S. Rita - Messa 18.30, cena e CompiParty
- **Venerdì 2 giugno:** Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio + Sotto il monte
- **Domenica 11 giugno** - Duomo RE col Vescovo Massimo - Giornata Diocesana ammalati: Messa e Unzione Infermi ore 16.00
- **29 giugno/2 luglio:** Val di Fiemme per GIOVANI o "quasi"
- **Sabato 16 settembre:** Ca de Caroli/Ventoso SCANDIANO - Messa, cena e CompiParty
- **Domenica 15 ottobre:** Parrocchia AIOLA Messa, pranzo e CompiParty
- **Sabato 18 nov.:** ARCETO Messa, cena e CompiParty
- **Dom. 3 dic.:** Festa dei soci e amici - Messa, pranzo a Poviglio Giornata adesione/Auguri Natale CompiParty

Pellegrinaggi a LOURDES... e non solo

- **14/19 maggio:** regionale (pullman) **15/18 maggio** aereo
- **23-29 agosto:** regionale - treno (**24-28 agosto** aereo)... e forse pullman
- fine settembre: nazionale - treno/aereo
- **6/10 dicembre:** regionale (pullman)
- **10-12 marzo a ROMA:** regionale (pullman)
- **25-28 maggio a LORETO:** regionale (pullman)
- **16-19 giugno a LORETO Bimbi:** regionale (pullman)
- **18-22 ottobre a FATIMA:** aereo (pullman)
- **21-23 novembre a ROMA:** regionale (pullman)



CompiParty Unitalsi RE

Ogni mese: Preghiera, Rinfresco o Pranzo/Cenina+Festa (si festeggiano i compleanni del mese)

UNITALSI Sottosezione di Reggio Emilia

Informazioni e Iscrizioni email unitalsireggioemilia@gmail.com
NUOVA SEDE: c/o Parrocchia Roncina RE Via dei Templari 2
Tel.0522.434269 o Don Giuseppe Lusuardi - Parrocchia Poviglio

Fame di pace, di pane, di lavoro: quale carità pastorale nelle nostre parrocchie?

La luce della fede non ci fa dimenticare le sofferenze del mondo. Per quanti uomini e donne di fede i sofferenti sono stati mediatori di luce! Così per S. Francesco d'Assisi il lebbroso o per la S. Madre Teresa di Calcutta i suoi poveri: hanno capito il mistero che c'è in loro. Avvicinandosi ad essi non hanno certo cancellato tutte le loro sofferenze, né hanno potuto spiegare ogni male. La fede non è luce che dissipa tutte le nostre tenebre, ma lampada che guida nella notte i nostri passi, e questo basta per il cammino. All'uomo che soffre, Dio non dona un ragionamento che spieghi tutto, ma offre la sua risposta nella forma di una presenza che accompagna, di una storia di bene che si unisce ad ogni storia di sofferenza per aprire in essa un varco di luce. In Cristo, Dio stesso ha voluto condividere con noi questa strada e offrirci il suo sguardo per vedere in essa la luce. (LG, 57).

La carità pastorale che un cristiano è invitato a fare non è l'elemosina, cioè i due spiccioli dati in Chiesa o la moneta data di sfuggita a chi per strada chiede "la carità" come si usa spesso nel nostro linguaggio informale. Essa è una dimensione costitutiva della missione della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza; tutti i fedeli hanno il diritto ed il dovere di impegnarsi personalmente per vivere il comandamento nuovo che Cristo ci ha lasciato (cfr Gv 15,12), offrendo all'uomo e alla donna contemporanei non solo aiuto materiale, ma anche ristoro e cura dell'anima. **All'esercizio della diakonia della carità la Chiesa è chiamata a tutti i livelli:** per questo c'è bisogno anche di un'"organizzazione" e di una più precisa disponibilità del singolo, di famiglie, di gruppi... per un servizio comunitario semplice, ma ordinato, portato avanti sempre alla luce del Vangelo e della preghiera, così da non cadere in un semplice assistenzialismo. **Il Consiglio Pastorale, nella sua ultima riunione del 22 febbraio, avente come oggetto di riflessione ciò di cui stiamo parlando, ha invitato ad un impegno pastorale prioritario verso coloro che sono trascurati o dimenticati o rifiutati dalla società consumistica, oppure considerati solo in certe circostanze per ragioni propagandistiche o di potere. Inoltre, poiché siamo stati amati da Dio gratuitamente, nessun cristiano deve "desiderare ricompense" per la propria carità e neppure pretendere come esito delle sue opere buone la conversione delle persone, perché questa appartiene a Dio. Dice Papa Francesco coi Vescovi che la scelta preferenziale per i poveri comporta una Chiesa povera:**
- nel coraggio della fede, per cui si crede e ci

si affida alla forza della parola di Cristo e alla potenza del suo Spirito, nella preghiera, nel sacrificio, nell'esercizio della carità;



- nell'uso del proprio tempo, per cui una parte di esso venga riservata al servizio gratuito dei fratelli, specie dei più poveri e al volontariato nelle sue diverse opere di apostolato cui i cristiani sono chiamati per carismi o vocazioni personali;

- nell'uso del denaro: i singoli e le famiglie conducano una vita sobria, temano di accumulare ciò che tignola e ruggine consumano e i ladri rubano, insegnino ai propri figli a cercare il tesoro del cielo (cf. Mt 6,19). Concreto segno di vita evangelica daranno quei singoli o famiglie che si abitueranno ad inserire nel bilancio "familiare" la voce: «per i poveri e per la comunità»;

- nell'uso cristianamente saggio dei beni ecclesiastici, nel senso che essi debbono essere sapientemente utilizzati in opere e istituzioni rispondenti alle esigenze del nostro tempo, in modo che appaia più chiaramente l'impegno della comunità cristiana verso i poveri.

Inoltre:

- Una particolare attenzione ci sia per i disabili, i malati o gli anziani soli (che sono la forma di bisogno più ordinaria e diffusa), il cui sviluppo non può essere delegato ai Ministri straordinari della Santa Comunione o alle Suore o a qualche Associazione: è compito di ogni singolo, famiglia, gruppo.

- ogni cristiano ricordi la parola di Gesù: «ero forestiero e mi hai ospitato», accogliendo i bisognosi nella propria casa, sul territorio.

- Gesù dice: «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome accoglie me, e chi accoglie me, non accoglie me ma colui che mi ha mandato» (Mc 9,36). I cristiani che godono per grazia di Dio di una famiglia unita spendano, perciò, generosamente questo dono moltiplicando le esperienze di affido e di adozione di bisognosi. È questo, infatti, un segno visibile che gli uomini sono uniti da qualcosa di più forte del sangue e della carne, in quanto figli di un unico Padre.

- Le comunità cristiane siano infine luoghi in cui la vita è condivisa e fraterna, per poter prestare sempre viva attenzione ai nuovi casi di bisogno e agire opportunamente nelle situazioni in cui più che la carità individuale è necessaria quella comunitaria.

Proposte CARITAS già attive sul territorio

Maggiori informazioni presso la Segreteria della parrocchia ove si può dare la propria disponibilità, anche solo temporaneamente.

Le realtà di servizio che seguono vedono già la presenza di volontari per cui all'inizio "basterebbe aggregarsi per conoscere, vedere, toccare con mano... l'amore"

1. Mensa CARITAS REGGIO EMILIA. Situata in Via Adua (zona Campo-volo) si avvale di volontari per coprire 3 turni in ogni fine-settimana: sabato ore 8-14 + domenica 8-14 e 14.30-19. Stesso ragionamento nelle festività. Durante i periodi di «vacanza» come le vacanze di Natale, le vacanze di Pasqua e le vacanze estive è richiesto sempre il servizio di volontariato, anche se sono giorni feriali, con più o meno gli stessi

orari dei festivi. Occorrono dalle 15 alle 18 persone. Abbiamo scelto un primo calendario di servizio come Unità Pastorale.

2. Messa in carcere "La PULCE" RE. Una volta al mese circa per partecipi-pare e animare la Messa delle 9.30. Occorrono i vari permessi che sono da richiedere un mese prima. Abbiamo scelto un primo calendario di animazione come Unità Pastorale.

3. Diurno Casa protetta Poviglio. Proposta di animazione al "diurno" e non solo... della Casa protetta di Poviglio.

Inoltre

Casa di Carità: c'è chi fa servizio - ogni sabato pomeriggio alla Casa di Carità di Novellara. - presso la CDC di Fosdondo in modo meno sistematico, circa ogni 15 giorni e a orari diversi; c'è chi fa anche il turno di notte

Doposcuola prime classi Elementari in Oratorio: cercasi volontari... anche delle Superiori. Si svolge il Giovedì e Venerdì sempre dalle 15 alle 16.30.

PULIZIA Chiesa S. Stefano. Al momento stiamo coprendo 3 turni su 4. Comporta l'impegno di circa 2 ore al mese, il turno può essere svolto da 3-4 persone e ci si accorda su quale momento della giornata sia più «comodo» visto che la chiesa rimane aperta dalle 6.45 alle 22. Non c'è da lavare per terra e il modo per aspirare il pavimento è molto furbo. E' un servizio semplice, però libera la mente, per chi volesse distogliersi da attività troppo «coinvolgenti». **NUOVAMENTE a S. VITTORIA.** Il nuovo magazzino della Caritas diocesana. C'è la possibilità di svolgere piccoli servizi manuali e tanto altro. Tutto si 'muove' grazie a gente volentero-

sa che mette in gioco il proprio tempo impegnandosi nelle cose che sa fare meglio. C'è chi magari ha il 'pi-glio' riorganizzativo, chi possiede una spiccata manualità e aggiusta gli oggetti, chi rammenta e risistema abiti belli ma sdruciti, chi ha già fatto sapere di voler stare alla cassa o ad accogliere e accompagnare i clienti tra gli spazi espositivi... Se qualcuno vuol dare la propria disponibilità contatti il 345.7038991!

UNITALSI REGGIO EMILIA: Attenzione ai disabili, anziani, ammalati... sul territorio provinciale: Compagnia, Feste, iniziative varie, pellegrinaggi (Lourdes 23-29 agosto), etc... **Giovani disabili e non in Val di Fiemme dal 29 giugno al 2 luglio - Referente don Giuseppe Lusuardi o Unitalsi RE**
Centro di Ascolto Caritas Poviglio: in collaborazione con

la Amministrazione Comunale sostiene una trentina di famiglie bisognose con generi di prima necessità.

Infine cercasi volontari per Bar ANSPI del nostro Oratorio S. Filippo Neri-Servizio Catechista - Servizio Educatore/Animatore-Servizio Corso Chitarra- Servizio Cres/Grest- Servizio Canto/ Animazione liturgica...E se hai un po' di tempo, ma le proposte già evidenziate non fanno per te, dai la disponibilità... le necessità sono anche altre.



